



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS
VA@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@pec.mase.gov.it

E p.c. **3I S.r.l**
SKI3I@unapec.it

Oggetto: (ID: 8966) Istanza di VIA - PNIEC nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico denominato "TARQUINIA", composto da 8 aerogeneratori aventi potenza unitaria di 6,6 MW e potenza complessiva di 52,8 MW, da realizzarsi nei comuni di Tarquinia (VT) e Tuscania (VT).
Proponente: SKI 3I S.r.l
Elenco procedure Statali n.14/23
Contributo

Con riferimento all'istanza presentata dalla Società SKI 3I S.r.l., ai sensi dell'art. 27 del D.lgs.152/2006.

A seguito delle risultanze di una prima fase istruttoria, acquisiti i contributi delle competenti aree Regionali pervenuti ad oggi, si trasmette il contributo regionale di competenza in merito al progetto e allo S.I.A. in argomento, come previsto dall'art.24 c.3 del D.Lgs152/06.

In merito agli aspetti di biodiversità si richiama il pronunciamento dell'Ente gestore dei Siti Natura 2000 e contributo nell'ambito della procedura di Screening di valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e delle LLGG VIncA del 21/06/2024 prot.0809971, tenuto anche conto del Principio di precauzione di cui all'art. 174 del Trattato UE e all'art. 301 del Dlgs. n. 152/2006 e s.m.i., esprime un orientamento non favorevole e di cui si riporta in sintesi quanto segue: "(...) Per la natura e il contesto del progetto, si ritiene che gli impatti potenziali su cui porre l'attenzione siano riconducibili alla mortalità diretta da collisione e al disturbo (punti 1 e 2); i gruppi animali che risultano maggiormente interessati da tali perturbazioni, in particolar modo la mortalità da collisione, sono i rapaci, i chiroterteri e i passeriformi durante le migrazioni. Sul piano formale, si prende atto che la documentazione progettuale comprende l'elaborato "R07 - Valutazione di incidenza ambientale – Screening" (file "2800_5100_TARQI_SIA_R07_Rev0.pdf") per l'attivazione della procedura di Screening di valutazione di incidenza. Sul piano tecnico, l'elaborato "R01 - Studio di impatto ambientale" (SIA; file "2800_5100_TARQI_SIA_R01_Rev0.pdf") riprende informazioni su fauna e flora dall'elaborato "R04 - Relazione naturalistica" (file "2800_5100_TARQI_SIA_R04_Rev0.pdf") che si basa su dati di bibliografia e non su dati di campo; non vengono presentati i risultati di un monitoraggio faunistico ante operam che è più volte menzionato nel SIA come approfondimento propedeutico e necessario e al quale si rimanda per l'individuazione di misure di mitigazione. In effetti, il SIA conclude, per i gruppi degli Uccelli e dei Chiroterteri (pipistrelli),



che “[...] gli impatti potenziali derivanti dalla collisione con gli aerogeneratori nell’ambito di progetto siano di media entità e mitigabili, con valutazione da aggiornare in base ai dati derivanti dal monitoraggio specifico” (pag. 184). Si evidenzia che i database faunistici informativi della Regione Lazio riportano per l’area di intervento importanti presenze di specie di interesse unionale legate agli agroecosistemi estensivi tradizionali, alle praterie aride e alle pseudosteppe: averla piccola *Lanius collurio*, averla cenerina *Lanius minor*, occhione *Burhinus oedicephalus*, ghiandaia marina *Coracias garrulus*, calandra *Melanocorypha calandra*, calandro *Anthus campestris*, calandrella *Calandrella brachydactyla*. Sono inoltre segnalati il nibbio reale *Milvus milvus*, il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, il nibbio bruno *Milvus migrans* e l’albanella minore *Circus pygargus*, quest’ultima con due nuclei riproduttivi presenti negli anni passati a meno di 1 km da alcuni aerogeneratori in progetto. Queste informazioni configurano il comprensorio oggetto di intervento come di notevole interesse sotto il profilo faunistico per la presenza di numerose specie di interesse unionale legate agli ambienti aperti. La mancanza nel progetto di dati faunistici derivanti da un monitoraggio ante operam non consente di delineare la rilevanza dell’area per gruppi animali notoriamente vulnerabili agli impianti eolici come i chiroterteri e i passeriformi e rapaci in migrazione. Si ritiene che i dati di monitoraggio dovrebbero essere resi disponibili agli Enti come basi conoscitive nell’ambito dell’iter autorizzativo del progetto e che la loro mancanza incida sull’attendibilità delle valutazioni sugli impatti espresse nel progetto stesso.

Si osserva infine che la problematica del potenziale effetto cumulativo, ovvero dell’effetto congiunto del progetto con analoghi progetti previsti o realizzati nel comprensorio, non viene presa approfonditamente in considerazione nel SIA ma viene solo delineata nell’elaborato grafico “SIA_T10 - Impianti FER esistenti e autorizzati” (file “2800_5100_TARQI_SIA_T10_Rev0.pdf”) si ritiene che la rappresentazione esclusivamente grafica dell’effetto cumulativo non sia sufficiente a delineare e valutare compiutamente tale effetto, anche in considerazione della notevole concentrazione di impianti di energie rinnovabili realizzati e in iter di autorizzazione nella provincia di Viterbo.

Per quanto rappresentato, all’attuale livello di approfondimento si delinea un quadro di preoccupazione in merito ai potenziali impatti del progetto sulle specie sopra menzionate, tutelate dalle Direttive “Habitat” e “Uccelli”, molte delle quali presumibilmente costituite da unità riproduttive tra loro collegate e interdipendenti, sotto il profilo demografico ed ecologico, a comporre una popolazione unica nel Lazio settentrionale e nei Siti Natura 2000 che vi si trovano.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici a seguito dell’indizione della Conferenza dei Servizi da parte del MASE di cui all’art.27, c.7 del D.lgs. n.152/2006, vista la pubblicazione dei decreti 22 e 23 del 15/02/2024 di dichiarazione di notevole interesse pubblico nel territorio viterbese del MiC, la scrivente Area ha richiesto un aggiornamento del parere all’Area competente.

Ad oggi si richiama la nota del 11/10/2023 prot. 1139085 dell’Area Pianificazione e Programmazione Negoziata per le Province Laziali che rileva: *pur in assenza del Certificato di Destinazione Urbanistica, che dovrà in ogni caso essere trasmesso, dalla documentazione trasmessa si rileva che:*

- le WTGs: TRQ02, TRQ04, TRQ05, TRQ06, TRQ07 e TRQ08 ricadono nella Zona FI Riserve Naturali (Art. 12 delle NTA);

- le WTGs: TRQ01 e TRQ03 ricadono nella Zona EI per attività agricole e/o trasformazione (Art. 11 delle NTA)

Per quanto riguarda invece la parte ricadente in zona FI si evidenzia che:

A parere della scrivente Area in considerazione della suddetta destinazione urbanistica gli interventi previsti in tali zone non possono ritenersi conformi allo strumento urbanistico a meno che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale (che dovranno essere trasmesse, unitamente al Certificato di Destinazione Urbanistica) non prevedano espressamente l’installazione, su tali aree, degli impianti proposti.

Pertanto, risulta necessario il ricorso alla variante urbanistica nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore, di conseguenza, per quanto disposto dall’art. 12 del D.lgs. 387/2003, l’approvazione del progetto, da parte dell’autorità competente, dovrebbe dare luogo ad una variante urbanistica puntuale che avrebbe come esclusiva finalità quella di consentire la realizzazione dell’opera, in deroga allo strumento di pianificazione urbanistica qualora tale variante fosse consentita e necessariamente condivisa dalla amministrazione comunale.

A tale riguardo si evidenzia che dovranno essere forniti elementi che giustificano la riduzione delle attuali previsioni di P.R.G. (Riserve Naturali) che verrebbero di fatto precluse, almeno per il periodo di presenza del parco eolico e fino alla sua completa dismissione e rimessa in pristino dello stato dei luoghi. Inoltre, dovrà essere dimostrato che, nonostante la sottrazione di tali aree, dovuta alla realizzazione del parco eolico, risulterebbe comunque garantito il bilancio delle dotazioni territoriali stabilito dagli strumenti urbanistici vigenti. In assenza dei suddetti chiarimenti, non



**REGIONE
LAZIO**

sarà possibile, per la scrivente area rilasciare un atto di assenso sotto il profilo urbanistico, sulla proposta progettuale in oggetto. Dovrà essere trasmessa la documentazione che consenta alla scrivente struttura regionale di valutare la variante urbanistica conseguente alla eventuale approvazione del progetto in esame

L'Area Programmazione Comunitaria e Sviluppo Rurale con nota del 10/10/2023 prot.1130436 conclude sinteticamente dichiarando che: *qualora l'impianto eolico venga autorizzato e realizzato, i beneficiari (in relazione alle n.6 domande ammesse ai sensi della Misura 14) potrebbero essere tenuti alla restituzione degli importi già percepiti e alla revoca e decadenza del contributo per la porzione del terreno interessata dalle pale e oliche e dai servizi connessi alla gestione e manutenzione dell'impianto. [In merito alle misure a superficie, n. 7 domande hanno percepito contributi ai sensi delle 10.1.5 (Tecniche di agricoltura conservativa), 11.1.1 (Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica) e 11.2.1 (Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica). Per quanto attiene alle misure strutturali sono stati presentati n. 2 progetti nell'ambito delle Misure 4.1.1 (Investimenti nelle singole aziende agricole) e 6.1.1 (Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori). Le domande risultano istruite positivamente ed ammesse a finanziamento].*

Si richiamano inoltre i contenuti della Deliberazione 12 maggio 2023, n. 171 con la quale la Regione Lazio ha determinato "Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale". Si evidenzia che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici.

MA

**Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone**

